

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 3 (2001)
Heft: 4

Artikel: Una questione di fiducia
Autor: Egger, Kurt
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001971>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una questione di fiducia

La Confederazione prescrive un minimo di tre ore d'insegnamento settimanali di educazione fisica nelle scuole. A prescindere da questi criteri quantitativi è comunque di estrema importanza che l'insegnamento dell'educazione fisica sia valido dal punto di vista della qualità. L'Istituto di sport e scienza dello sport dell'Università di Berna si è occupato di questa tematica, realizzando un interessante studio del quale riassumiamo i dati più importanti.

Kurt Egger

Anche se non si deve sopravvalutare il gradimento di una materia d'insegnamento come indicatore della sua qualità, il rapporto personale con essa rappresenta un importante presupposto per il lavoro pedagogico nell'educazione fisica. I dati delle figure 1 e 2 mostrano che esistono i presupposti per garantire la qualità nell'insegnamento dell'educazione fisica.

Ulteriori informazioni su Internet

Lo studio del professor Kurt Egger presentato in queste pagine viene pubblicato nell'agosto 2001. L'annuncio della data precisa e ulteriori informazioni (in lingua tedesca) sono disponibili su Internet, al sito: www.isswunibe.ch

Faccio sport – lo insegno volentieri

- 85% di tutti i docenti interpellati insegnano volentieri o molto volentieri educazione fisica. Nel gruppo che insegna educazione fisica obbligatoriamente, sono molto pochi coloro che non amano questa materia.
- Anche il dato che solo un quarto dei docenti interpellati si considera praticante occasionale o non praticante sport, deve essere valutato come un buon presupposto per l'insegnamento dell'educazione fisica.
- Un risultato che si conferma in molte altre analisi, è lo stretto rapporto tra livello di pratica sportiva ed amore verso la materia dei docenti: più sportivi sono coloro che insegnano più è amata la materia.

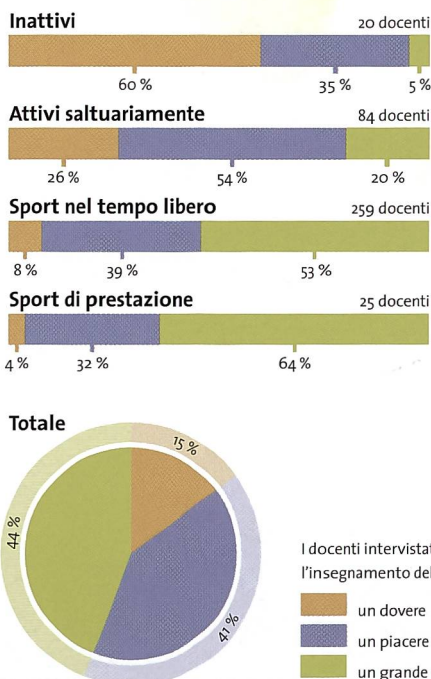


Fig. 1: I docenti che fanno sport amano la loro materia.

Sono bravo – ergo mi piace

● Per due terzi delle allieve e degli allievi l'educazione fisica è una materia importante o addirittura molto importante. Sol'8% del campione si trova al disotto del valore medio 3 della scala (piuttosto o molto malvista).

● Sicuramente per la qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica è un buon segno che le allieve e soprattutto gli allievi ne danno una valutazione positiva. Solo il 10% circa delle allieve e degli allievi classificano se stessi nel terzo «debole», il 47% in quello medio, ed il 43% in quello migliore della classe.

● Non stupisce che l'importanza personalmente attribuita allo sport sia strettamente dipendente dalla valutazione personale della propria pratica sportiva da parte degli allievi. Ma si può considerare positivo che anche nel terzo dei più deboli ci sono poche allieve e pochi allievi che considerano scarsa, se non addirittura molto scarsa, l'importanza dell'educazione fisica.

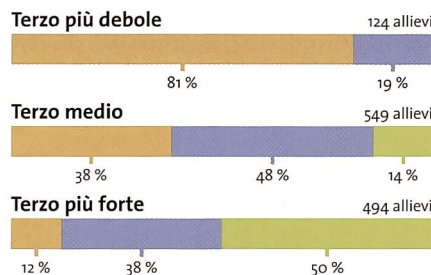
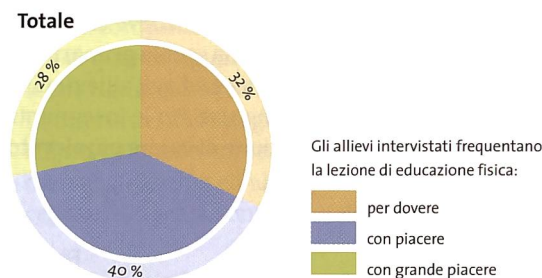


Fig. 2: Stretta correlazione fra significato e autovalutazione.



Docenti e allievi hanno gli stessi obiettivi

Se si vede l'insegnamento come un'attività di relazione nella quale docenti ed allievi presentano sì presupposti tecnici diversi, ma anche impegno personale, i presupposti per questa materia d'insegnamento debbono essere considerati molto positivamente. La notevole importanza che allievi ed insegnanti assegnano all'attività sportiva personale, è una ottima base per un importante dialogo dal punto di vista didattico ed educativo..

Notevole impegno degli insegnanti

Il livello di attività sportiva dei docenti è stato stimato sulla base di una valutazione personale del livello di pratica (non praticante, praticante occasionale, sportivo nel tempo libero, sportivo a livello agonistico), della frequenza con la quale viene praticato sport (ore settimanali) e dell'appartenenza ad una società sportiva. Quanto più elevato è il livello di attività sportiva, tanto:

- maggiore è l'impegno nell'aggiornamento specifico come anche di carattere generale dei docenti;
- più amata è l'educazione fisica come materia d'insegnamento;

● maggiore è l'impegno nell'insegnamento dell'educazione fisica e nello sport scolastico (corsi, campi, progetti).

Elevato livello di attività degli allievi

Il livello di pratica sportiva delle allieve e degli allievi è stato rilevato sul piano del comportamento e degli atteggiamenti:

- Il tempo dedicato alla pratica sportiva personale, con un valore medio settimanale di oltre quattro ore per i maschi e di poco inferiore alle quattro ore per le femmine è soddisfacentemente elevato.
- Anche l'elevata percentuale di appartenenza a società sportive (M: 62%; F:

47%) rappresenta una buona testimonianza dell'interesse per lo sport degli allievi.

● Il fattore decisivo della leggera flessione nella frequenza agli allenamenti, che si evidenzia con l'aumento dell'età, non è tanto la mancanza di interesse, quanto quella di tempo.

«La garanzia di qualità è la risultante della cooperazione fra i livelli istituzionale e di insegnamento. Inoltre la qualità deve essere presente ai livelli della pianificazione, della realizzazione e della valutazione della lezione e presuppone un'applicazione dei principi della trasparenza e della valutabilità dell'azione d'insegnamento.»

K. E.

Molte motivazioni e aspettative elevate

La qualità della materia d'insegnamento «educazione fisica» non dipende solo dal comportamento sportivo, ma anche dagli atteggiamenti e dalle aspettative di coloro che prendono parte all'insegnamento. Un insegnamento qualitativamente buono dell'educazione fisica si deve interessare dei presupposti e degli interessi sportivi – sia di quelli delle allieve e degli allievi che di quelli dei docenti. Il confronto delle motivazioni sportive di insegnanti ed allievi fornisce informazioni sui motivi personali che spingono a praticare sport.

I docenti prediligono lo sport all'aperto

- Se si prescinde dalle motivazioni maestria, preparazione per la scuola e competizione tutte le altre mostrano un valore che sta chiaramente al di sopra della metà della scala.
- Se si eccettua la motivazione sociale, in parte, tutti i valori medi degli insegnanti sono chiaramente superiori ai valori medi delle insegnanti. Nel valutare questo risultato specifico per i sessi si deve tenere conto anche dell'elevata percentuale di insegnanti della scuola primaria.
- Una chiara differenza rispetto alle allieve ed agli allievi sta nell'elevato valore che viene dato allo sport nella natura. Per le insegnanti e gli insegnanti lo sport all'aperto ha una posizione di valore più elevato che per le allieve e gli allievi.

Fig. 3: Il docente ed i suoi motivi.

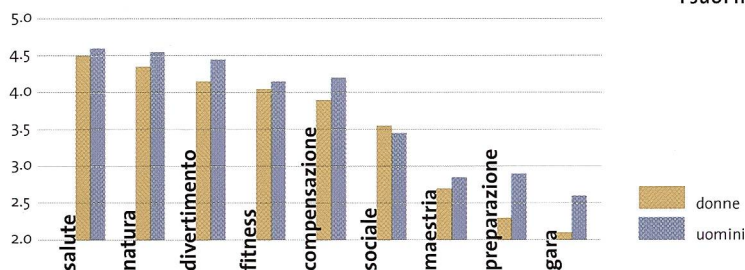


Figura 3

Come si è riusciti a rilevare e misurare

Il progetto di ricerca sulla qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica, sostenuto dall'UFSPPO e dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione si è posto l'obiettivo di rilevare alcuni aspetti della qualità dell'insegnamento dell'educa-

zione fisica interpellando allieve e allievi così come anche gli insegnanti di ambo i sessi. In senso stretto anche la qualità dell'insegnamento non è definibile, ma le si può dare forma e sperimentarla. Rispetto all'esame di qualità di un prodotto tecnico, la qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica dipende in misura elevata da come essa viene considerata da chi vi prende parte e dagli interessati (cfr. Bessoth; Weibel 2000).

Anche se il punto di partenza è stata la considerazione che la qualità dell'insegnamento non dipende soltanto da chi, allievi ed insegnanti, è direttamente interessato ad esso, ma anche dalle condizioni generali di politica sportiva ed educativa, al centro di questo lavoro vi sono i docenti e gli allievi. Essi hanno risposto a domande, che permettono di ricavare conclusioni su alcuni aspetti della qualità dell'insegnamento.

La prima parte dell'inchiesta si riferisce ai presupposti personali per la materia «educazione fisica», cioè alle risposte date alle domande: quanto è gradita la materia d'insegnamento «educazione fisica»; quale è il suo rapporto con l'attività sportiva personale e quali sono i motivi che stanno alla base della pratica sportiva personale.

Un ampio ventaglio di motivazioni tra gli allievi

- Rispetto ai docenti, nelle allieve e negli allievi troviamo una dispersione delle motivazioni notevolmente più ampia.
- Se si prescinde dalla motivazione agonistica, le motivazioni delle allieve si trovano tutte chiaramente al di sopra dei valori di metà della scala.
- Quasi tutte le motivazioni mostrano valori elevati quasi simili. Ciò si collega con le sfide e le opportunità dell'insegnamento dell'educazione fisica:
 - L'ampia dispersione delle motivazioni, rappresenta un elemento di sfida per i docenti in quanto con essa si richiede un'elevata differenziazione dell'insegnamento.
 - Le opportunità educative nascono dal fatto che questa ampia dispersione delle motivazioni è anche espressione di una grande disponibilità verso lo sport.

Fig. 4: Gli allievi e i loro motivi.

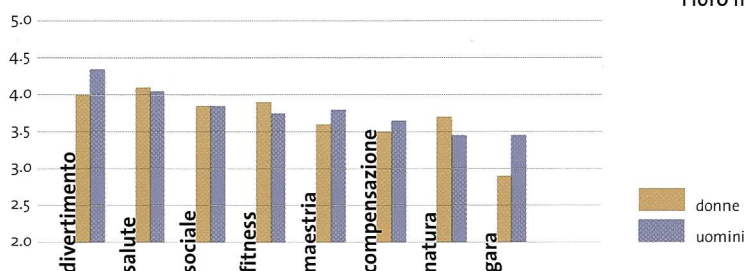


Figura 4

Non si raggiungono tutti gli obiettivi

Un criterio centrale di valutazione della qualità dell'insegnamento sta nella «coincidenza» tra l'insegnamento che è stato pianificato e quello realizzato di fatto. Questa «coincidenza» tra programma (valore ideale) e risultato (valore reale) è stata rilevata sul piano degli obiettivi e dei metodi di insegnamento sia tra le allieve e gli allievi che tra i docenti.

Ai docenti ed agli allievi è stato chiesto, anzitutto quale fosse l'importanza che attribuivano personalmente agli obiettivi «educazione del corpo», «educazione al movimento» ed «educazione allo sport», ed in secondo luogo quale fosse la loro valutazione del raggiungimento di essi nell'insegnamento.

Qualità dell'insegnamento

Al centro della seconda parte dell'inchiesta troviamo il confronto tra gli obiettivi ed i processi didattici voluti e realmente raggiunti dagli insegnanti e dagli allievi. Se l'insegnamento che si voleva realizzare coincide con l'insegnamento che viene realmente sperimentato (vissuto), abbiamo un importante indice di qualità didattica.

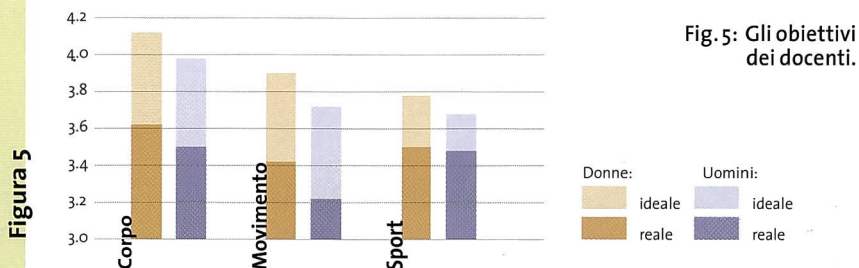
Con circa 400 docenti e oltre 1100 allievi è stato interpellato un campione notevole con uno strumento di rilevazione molto impegnativo. Malgrado la grande quantità di dati la generalizzazione dei risultati è già limitata dal fatto che sono stati interessati solo pochi Cantoni (AG / BE / SO / VS / FR). Inoltre occorre ricordare che i campioni di allievi e di allieve indagati si riferiscono a classi diverse, per cui non è possibile un confronto diretto tra l'interpretazione della qualità che danno gli insegnanti e degli allievi. Malgrado queste limitazioni si possono fare affermazioni molto significative sugli aspetti qualitativi dell'insegnamento.

Bibliografia

Bessoth, R.; Weibel, W.: Unterrichtsqualität an Schweizer Schulen. Spektrum Schule. Beiträge zur Unterrichtspraxis. Klett und Balmer. Zug 2000.

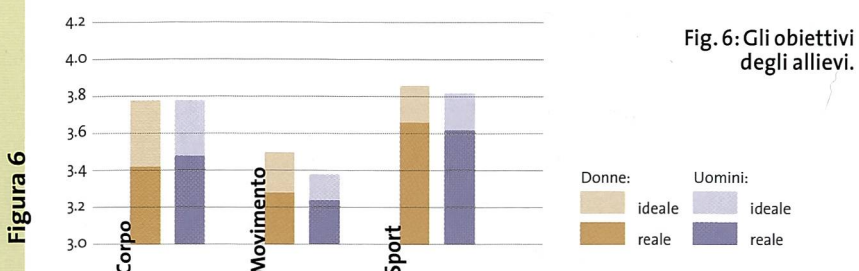
Le insegnanti sono più idealiste dei loro colleghi maschi!

- I docenti considerano l'educazione del corpo ed alla salute i più importanti di tutti gli obiettivi dell'educazione fisica. Al secondo posto troviamo l'educazione al movimento ed al terzo l'educazione allo sport. A questo proposito è interessante che i valori ideali delle insegnanti si trovano tutti al di sopra di quelli dei loro colleghi.
- Se si confrontano i valori ideali con quelli reali colpisce che le differenze per quanto riguarda l'educazione allo sport sono molto minori di quelle che riguardano l'educazione del corpo ed al movimento. Secondo la valutazione dei docenti gli obiettivi sportivi (del resto fissati in modo abbastanza più modesto) vengono quasi raggiunti. Per quanto riguarda l'educazione del corpo ed al movimento le discrepanze, con un punteggio al centro della scala, sono notevolmente maggiori.



Le ragazze e i ragazzi sono sulla stessa lunghezza d'onda!

- Per le allieve e gli allievi l'educazione allo sport è più importante che per i docenti. Con un valore medio di 3,80 questo obiettivo viene considerato piuttosto importante.
- Mentre gli elevati valori dell'educazione del corpo ed alla salute rappresentano una sorpresa positiva, si deve prendere atto che, per le allieve e gli allievi, l'educazione del movimento non rappresenta (ancora) un'esigenza seria. Anche la scarsa differenza tra valore ideale e reale indica che l'entusiasmo verso questo settore di obiettivi è limitato.
- Un'ulteriore differenza rispetto ai docenti è che le differenze per quanto riguarda i valori ideali e reali tra allieve ed allievi sono molto scarse.



I criteri di qualità in breve

Decisiva per la qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica non è solo la questione su quale scopo persegua e venga realmente raggiunto secondo il giudizio di chi insegna e di chi apprende, ma ci si deve anche chiedere quale sia l'orientamento e la realizzazione di ciò che avviene dal punto di vista didattico. Il processo di insegnamento è stato analizzato attraverso 20 domande che riguardavano l'importanza dell'orientamento metodico e la sua effettiva realizzazione. Se le opinioni sul processo d'insegnamento vengono ridotte alle componenti fondamentali, si «cristallizzano» questi criteri di qualità.

Docenti

1. Pari dignità tra l'educazione fisica e le altre materie: Le aspettative a questo riguardo si riferiscono a maggiori integrazione e collegamento dell'educazione fisica nel contesto della scuola. A livello di posizione della materia si tratta anche di vedere il suo importante ruolo per un confronto critico con lo sport nella nostra società.

2. Un insegnamento indirizzato sulle capacità sportive di base: Qui l'aspetto comune sta nello sforzo di fare in modo, che attraverso un insegnamento sportivo ricco di variazioni, allievi ed allieve siano messi in grado di praticare autono-

mamente sport nella scuola ed al di fuori di essa.

3. Clima d'insegnamento fiducioso: È interessante rilevare che è molto importante creare un'atmosfera didattica piena di fiducia, che favorisca lo sviluppo di un'offerta didattica regolare e differenziata.

Allievi

1. Clima d'insegnamento pieno di fiducia: Su questo aspetto si può stabilire che negli allievi c'è una posizione simile a quella dei docenti. Interessante è la grande importanza data all'aspetto pratico della disciplina giudicato dagli allievi su-

periore a quella da attribuire all'atmosfera dell'insegnamento.

2. Pari dignità tra educazione fisica e le altre materie: Questo aspetto è quasi identico a quello dei docenti. Un'importante richiesta delle allieve e degli allievi è l'introduzione di temi che riguardano lo sport anche in altre materie.

3. Autonomia attraverso la partecipazione: Questo terzo fattore, al quale viene attribuito un peso altrettanto importante, comprende la richiesta fondamentale di un insegnamento sportivo che si orienti su obiettivi e sul futuro, che coinvolga allieve ed allievi nelle decisioni. m

Presupposti per garantire una qualità ottimale

Nel quadro del progetto di ricerca del quale stiamo parlando, ci si è serviti dell'inchiesta svolta presso gli allievi e i docenti anche per indagare aspetti qualitativi sul piano didattico. Su questo piano la qualità dipende, in misura notevole:

- da un clima d'insegnamento fiducioso;
- da un orientamento dell'insegnamento indirizzato su obiettivi e
- dal controllo critico dell'efficienza dell'azione didattica.

I docenti possono garantire la qualità del loro insegnamento solo se vi sono adeguate condizioni generali a livello istituzionale. Tra esse le più importanti sono:

- insegnanti competenti nella materia con una solida preparazione di base e continuamente impegnati nel loro aggiornamento;
- programmi che mirano ad integrare l'educazione fisica non soltanto nel canone delle materie scolastiche, ma anche nella cultura della scuola;
- criteri efficaci di controllo dell'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola.

